

**Previsioni/1.** In Europa solo tre **infrastrutture** di ampio respiro: due nel Regno Unito e una in Romania

# Per le grandi opere nel mondo nel 2015 un calo di oltre il 30%

Sono 230 miliardi di dollari in meno rispetto agli investimenti del 2014

**Micaela Cappellini**

Le imprese italiane delle costruzioni, ricorda l'Ance, ormai fanno affari soprattutto all'estero? I Paesi emergenti sono una fucina di nuovi progetti edili? Dall'energia alle strade, dagli aeroporti ai ponti, il 2015 ci prepara un'amara sorpresa: il mondo investirà molto meno nelle **infrastrutture**.

L'allarme arriva da Cg-La Infrastructure, la società di consulenza americana che ogni anno stila la classifica dei cento più importanti progetti infrastrutturali nel mondo. Il bilancio parla da solo: per i primi cento progetti nel 2015 si spenderanno 406 miliardi di dollari, contro i 640 del 2014. Ben un terzo in meno. E in Europa? Se la classifica è lo specchio del settore, si investirà pochissimo: nella top 100 tre progetti soltanto si trovano nel Vecchio Continente e nessuno di questi è in Italia. Due riguardano la sola Gran Bretagna: il parco eolico offshore di Dudgeon e la rete elettrica che collegherà Regno Unito e Norvegia; mentre in Romania si studia la realizzazione di gasdotto da Dobrogea a Podisor.

L'Asia, che pur si conferma il continente disposto a investire di

più, nel 2015 spenderà solo 150 miliardi di dollari, molti meno dei 373 stanziati per il 2014. Gli Stati Uniti hanno in rampa di lancio grandi progetti per 77 miliardi di dollari, il Sudamerica per 35 e l'Europa - nel cui conteggio rientrano anche la Russia e le ex repubbliche sovietiche - investirà per 37 miliardi.

A dispetto di queste previsioni poco rosee, c'è una fetta di mondo che si conferma effervescente ed è quella del Medio Oriente. Con in più una sorpresa positiva lungo la Sponda Sud del Mediterraneo: raggiunto un certo assestamento post Primavera araba, l'Egitto soprattutto, ma anche la Tunisia, stanno tornando a investire. Soltanto per i lavori di raddoppio del Canale di Suez il Cairo spenderà 12 miliardi di dollari, cui va aggiunta la ferrovia ad alta velocità che dovrà collegare Alessandria con la capitale del Paese e per la quale verranno stanziati quasi 10 miliardi di dollari. Sempre in Egitto, è stata pianificata la costruzione della quarta linea della metropolitana del Cairo (costo previsto 3,6 miliardi di dollari), mentre la Tunisia è riuscita a entrare nella classifica dei primi 100 progetti al

mondo grazie ai piani per un impianto di desalinizzazione a Zarat, con un investimento di 95 milioni di dollari.

La palma di opera più costosa - 25 miliardi di dollari previsti sulla carta - va *ex aequo* agli Stati Uniti e all'Indonesia. I primi lavori erano alla conservazione e alla canalizzazione delle acque nel grande delta lagunare tra Sacramento e San Joaquin, in California. Jakarta, invece, potrebbe finalmente lanciare nel 2015 la gara di prequalificazione per il maxiponte stradale e ferroviario dello stretto di Sunda, che collegherà l'isola di Sumatra a Java e Bali.

La Turchia, anche quest'anno, si segnala tra i Paesi con il numero più elevato di progetti all'attivo. Come il ponte sospeso di Canakkale, che costerà 4,3 miliardi di dollari, o l'autostrada Gebze-Smirne, in continua evoluzione (finora gli investimenti sono stati di 6,5 miliardi di dollari), oppure ancora la costruzione del porto di Candarli. Ma è l'Africa, nel suo complesso, a lanciare il segnale più interessante: quello di confermarsi (con progetti per 13 miliardi di dollari) un continente in ascesa,

pur partendo dal gradino più basso. Sono molti i suoi Paesi entrati ormai stabilmente in classifica. La

Nigeria, per esempio: nel 2015 avvierà la costruzione del porto di Lekki per le navi a pescaggio profondo, estenderà la ferrovia leggera che attraversa l'area metropolitana di Lagos, ultimerà il disegno dell'oleodotto di Oron. Anche in Angola fervono le grandi opere, come il porto di Namibe e il nuovo tracciato ferroviario. Mentre il Kenya si concentrerà sulla centrale geotermica di Akiira e la rete dei trasporti urbani della capitale Nairobi.

L'area del Caucaso, infine, seppur resti una regione rischiosa, è un'altra che offre interessanti opportunità di business. L'Iran, per esempio, costruirà il gasdotto sottomarino che tragherà verso l'India 31 milioni di metri cubi di gas al giorno. La Georgia costruirà una nuova ferrovia che attraverserà il paese bypassando la capitale Tbilisi. Mentre ad Almaty, la città più popolosa del Kazakistan, verrà realizzata la nuova rete urbana di trasporto ferroviario a basso impatto ambientale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**150** miliardi \$

**Gli investimenti 2015 in Asia**  
Per il 2014 il continente aveva stanziato 373 miliardi

**13** miliardi \$

**Gli investimenti 2015 in Africa**  
I progetti principali in Egitto, Nigeria, Kenya e Angola

## Tre occasioni sotto la lente

### TURCHIA: IL PONTE DI CANAKKALE



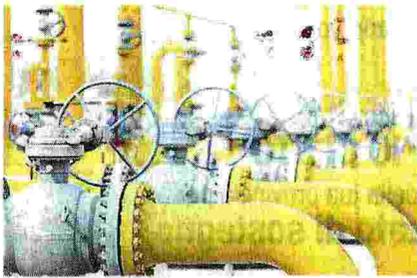
A pochi passi da casa, il progetto per il ponte sospeso di Canakkale, in Turchia, potrebbe rivelarsi una buona opportunità di business per le nostre aziende del comparto edile. Con i suoi 3,6 chilometri di lunghezza, sarà uno dei ponti sospesi più lunghi di tutto il mondo e attaverserà il Mar di Marmara, a circa 200 chilometri da Istanbul. La gara d'appalto dovrebbe essere lanciata entro l'anno prossimo e il costo previsto è di 4,1 miliardi di dollari. Collegata al ponte, poi, ci sarà la realizzazione dell'autostrada che unirà Canakkale Tekirda, Kinali e Balikesir (nella foto l'altro grande ponte turco, quello sul Bosforo)

### MESSICO: L'AEROPORTO DELLA CAPITALE



Una volta completato, il nuovo aeroporto di Città del Messico (nella foto, l'attuale scalo Benito Juárez) sarà in grado di quadruplicare il numero di passeggeri in transito. L'aeroporto avrà un costo stimato di 4 miliardi di dollari e sarà firmato dall'archistar Norman Foster. Sarà dotato di tre piste e avrà un'estensione di 555 mila metri quadrati. Attualmente, il progetto è nelle sue fasi iniziali, ma secondo gli esperti della società di consulenza americana Cg-La può essere annoverato fra quelli in grado di provocare concrete ricadute di business entro i prossimi 18 mesi

### IRAN: IL GASDOTTO PER L'INDIA



Prove tecniche di nuove alleanze tra Paesi emergenti: anche questo rappresenta il nuovo gasdotto sottomarino che collegherà l'Iran all'India, attraverso il Mar di Oman, e che una volta ultimato sarà capace di garantire a New Delhi 31 milioni di metri cubi di gas al giorno. Il progetto, dal costo stimato di 4 miliardi di dollari, è stato proposto dall'indiana South Asia Gas Enterprise Pvt. A oggi l'India è costretta a importare dall'estero l'80% del proprio fabbisogno energetico

